



RICCARDO MUTI E LA DECISIONE A FIRENZE

## «Sbagliato tenere Mozart fuori da Santa Croce»

di Valerio Cappelli

a pagina 18

# «Il no a Mozart in Santa Croce? Ma la sua è musica da Paradiso»

Muti: che errore il Requiem negato a Firenze, è una pagina universale della cultura

Tutto era pronto, con i manifesti negli angoli più visibili di Firenze, per il grande concerto (5 dicembre) dell'Orchestra da Camera Fiorentina, con il Requiem e l'Ave Verum di Mozart nella Basilica di Santa Croce. Ma, a sorpresa, il priore, padre Paolo Bocci, ha dato parere negativo e l'evento, dalla chiesa in cui avrebbero dovuto partecipare 1.200 persone, è stato spostato nel cenacolo sconosciuto da 300 spettatori. In città si è ipotizzato che quel no fosse legato all'appartenenza alla massoneria del genio salisburghese. Ma in serata padre Paolo ha precisato che la sua decisione è stata presa solo perché questo è un periodo penitenziale (quaresima francescana) e dunque la musica di Mozart non era indicata. Eppure due anni fa il concerto si tenne con successo. «A quel tempo le cose erano già state decise prima della mia nomina», ha spiegato il priore. (m. ga.)

### L'intervista

di Valerio Cappelli

il Cenacolo.

**Maestro Muti, cosa ne pensa?**

«Intanto sul no alla musica in Chiesa ci sono alti prelati che la pensano al contrario e sono favorevoli ad ospitarla».

**In un primo tempo sembrava ci fosse un riferimento al fatto che Mozart fosse massone, ma poi Bocci ha spiegato che è stata un'interpretazione errata.**

«La massoneria all'epoca di Mozart aveva un significato completamente diverso... La musica, che sia sacra o no, ha una sua sacralità, mi si passi la tautologia. Come dice Sant'Agostino: cantare amantis est; fare musica, cantare, è di colui che ama».

**Lei nella cattolicissima Salisburgo...**

«Diressi proprio il Requiem di Mozart, nel 1989, per la morte di Karajan. La storia della musica deve molto alla Chiesa, tutti i più grandi musicisti nel corso dei secoli hanno lasciato componimenti sacri, io ho inciso 7 Messe di Cherubini, di cui esiste già la tomba proprio a Santa Croce e mi sto adoperando per trarne le spoglie da Parigi a Firenze, coinvolgendo il presidente Mattarella, con la pro-

messa di eseguire uno dei Requiem di Cherubini in quella Basilica. Se vi fosse un diniego, si vanificherebbe tutto ciò che sto cercando di fare».

**Nelle Chiese oggi si dà spazio a canti pop, altro che la musica di Dio...**

«Proprio per questo, invece di quelle schitarrate con testi banali, senza nulla che possa immedesimarsi nelle atmosfere spirituali, ho invocato il ritorno a immergersi in quello straordinario patrimonio: che si sia credenti o no, è un arricchimento culturale e spirituale. Non dico di fare solo musica colta, ma non ci può essere solo musica semplice e popolare».

**Come spiega il gran rifiuto di Santa Croce?**

«Non lo condivido, tanto più che mancano più di venti giorni al Natale, il Requiem di Mozart non è collegabile a questo o quell'evento funebre, è una pagina universale che ti dà il senso della morte».

**E l'Ave Verum Corpus, l'altro brano del «caso»?**

«È talmente metafisico che porta l'animo a librarsi, indipendentemente dalla fede d'appartenenza. È un pensiero sulla morte aspettando la

vita superiore, il Natale. Nei giorni scorsi ero in Puglia e mi sono recato alle tombe dei miei avi a Molfetta. Mi piace leggere le iscrizioni. Su una c'era scritto "Non è la vita che muore: è la morte". Una riflessione profondissima, non è la vita che muore, è la morte che muore. Tutti i Requiem sono una riflessione sul trapasso, non sono stati scritti per essere eseguiti durante la settimana Santa».

**Quali suoi concerti nel repertorio sacro ricorda?**

«La Messa in si minore di Bach nel Duomo di Milano, alla presenza del cardinale Martini, e in Vaticano davanti a Giovanni Paolo II; o il concerto in presenza di Benedetto XVI, il papa tedesco che suona il piano e tenne un discorso musicologico con osservazioni che avrebbero fatto invidia a molti critici. Poi a San Lorenzo, a Firenze, il Requiem di Verdi tra Brunelleschi, l'altare di Verrocchio, il pulpito di Donatello, sotto le tombe di Michelangelo. Il trionfo dell'arte nella sua totalità. Ti senti orgoglioso di appartenere a un luogo dove, in uno spazio così piccolo, hai tutti quei Signori, e hai la sensazione straordinaria di cosa



significati la fortuna di nascere in Italia».

**La musica ha sempre fatto**

**parte della Chiesa.**

«Anton Bruckner è nella Basilica di St. Florian, nei

pressi di Linz, che cominciò la sua attività di compositore e a scrivere Sinfonie, con un sen-

so di gratitudine verso il Creatore. Ma pensando a Mozart, se esiste il Paradiso, il Padreterno lo ha messo alla sua destra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il luogo

### SANTA CROCE



La basilica di Santa Croce fu realizzata in stile gotico tra il 1294 e il 1385. Vi sono sepolti grandi personaggi della storia e della cultura, tra i quali Galileo Galilei, Ugo Foscolo, Machiavelli e Michelangelo

## Il compositore

### MOZART



Wolfgang Amadeus Mozart (sopra in un ritratto postumo del 1819) è stato un compositore austriaco. Nacque a Salisburgo e iniziò a comporre a 6 anni. Morì a Vienna nel 1791 a 35 anni



**Sul podio** Riccardo Muti, 78 anni, alla prova generale del Concerto di Capodanno 2018 a Vienna (Afp)



**I canti**  
Nelle chiese non si possono fare soltanto schitarrate con canti dai testi banali

